

Michele Camaioni, *Il Vangelo e l'Anticristo: Bernardino Ochino tra francescanesimo ed eresia (1487-1547)*, Bologna, Il Mulino, 2018, XXXII, 612 p. (Istituto italiano per gli studi storici, 73), ISBN 978-88-15-27853-1, € 65,00.

Michele Camaioni propone agli studiosi di storia del cristianesimo, di storia della Chiesa, di storia della religione, un altro frutto delle sue immersioni storiografiche e documentarie sulla figura di Bernardino Ochino.

Già oggetto della sua tesi di dottorato in storia presso l'Università di Roma Tre (XXIV ciclo 2008-2011) dal titolo «De homini carnali fare spirituali»: *Bernardino Ochino e le origini dei Cappuccini nella crisi religiosa del Cinquecento*, lo storico Camaioni ha in seguito approfondito aspetti particolari della vita del senese attraverso diversi contributi, tra i quali *Le vicende editoriali del Dyalogo della unione spirituale di Dio con l'anima di Bartolomeo Cordoni tra censure preventive e tardivi interventi della Congregazione dell'Indice*, «Schifanoia», 44-45 (2013), p. 147-160; *Riforma cappuccina e riforma urbana. Esiti politici della predicazione di Bernardino Ochino*, «Rivista di storia della Chiesa in Italia», LXVII (2013), p. 55-98; «Non c'è altra vera religione che quella di Christo»: *Bernardino Ochino e il francescanesimo radicale di fronte alla Riforma*, «Studi francescani», CXII (2015), p. 441-510; *L'eredità di Bernardino Ochino: predicazione eterodossa ed eresia tra i Cappuccini dopo il 1542*, in *Ripensare la riforma protestante: nuove prospettive degli*

*studi italiani*, a cura di Lucia Felici, Torino, Claudiana, 2015, p. 73-94, per giungere alla pubblicazione di questa ampia monografia pubblicata nella collana dell'Istituto italiano per gli studi storici di Napoli.

I temi discussi nella tesi di dottorato e approfonditi in seguito in articoli specifici vengono qui ripresi e ampliati con un'indagine storica e storiografica che ripercorre passo dopo passo la vicenda spirituale di Bernardino Ochino dai primi timidi passi nella vita claustrale francescana svoltasi a Siena, cui Camaioni ci rende ragione attraverso una ricostruzione capillare del tessuto istituzionale, religioso, politico, e sociale della città toscana, al passaggio all'Ordine dei Frati minori Cappuccini entro cui Ochino raggiunge i vertici della direzione spodestando la vecchia guardia capitanata da Ludovico da Fossombrone nel doppio capitolo di Roma Sant'Eufemia del 1536, per concludere la propria esperienza cappuccina con l'apostasia e la fuga a Ginevra sposando sia la causa protestante che una donna da cui avrà pure dei figli.

Una vita, quella di Bernardino Ochino, vissuta in tutta la sua pienezza, con un sentimento religioso, un fiuto politico, e una capacità oratoria tale da renderlo uno dei predicatori più influenti dell'epoca.

Il lavoro encomiabile di Camaioni, che può essere considerato uno dei maggiori conoscitori contemporanei della figura di Ochino, è suddiviso in quattro capitoli tante quante sono, secondo lo studioso, le partizioni della sua vita: *Sulle orme di san Bernardino (1487-1534)*, p. 1-144; *Predicatore evangelico (1535-1537)*, p. 145-308; *Generale dell'ordine cappuccino (1538-1542)*, p. 309-464; *Un Lutero italiano? (1542-1547)*, p. 464-574.

Segnalando, a ragione, una visione stereotipata della figura del predicatore senese e ripercorrendo i contributi più importanti e significativi della storiografia ochiniana (da Karl Benrath, a Delio Cantimori, a Roland Bainton), Camaioni accoglie la segnalazione di Mario Firpo sulla mancanza di uno studio accurato sulla fase italiana della vita di Bernardino Ochino.

Contestualizzando la biografia ochiniana nel tessuto della vita politica, sociale e religiosa del periodo pre-tridentino, Camaioni si pre-

figge lo scopo di ricostruire la vicenda di Ochino all'interno di quel vasto risveglio spirituale e religioso del primo Cinquecento che Giovanni Miccoli ha perfettamente delineato nel suo contributo *Problemi e aspetti della vita religiosa nell'Italia del primo Cinquecento e le origini dei Cappuccini* pubblicato all'interno del volume dedicato alla figura di Ludovico da Fossombrone.

Proprio il rinnovamento religioso del periodo pre-conciliare, caratteristico dell'Italia del primo Cinquecento, rappresenta, secondo Camaioni, il terreno fertile entro cui la vita di Bernardino Ochino si sviluppa e da cui rimane, come tanti altri, impresso.

Non di meno lo studioso punta fortemente l'accento sul rapporto politica e religione, sull'influenza che l'una ha sull'altra e viceversa, e la vicenda biografica di Ochino rappresenta un ottimo esempio di questo intreccio. La protezione dei Cybo, dei Colonna e dei Gonzaga ostili al rigido ed intransigente pontificato di Paolo III Farnese, rappresenta uno degli aspetti che forse necessitavano di essere maggiormente chiariti. Ed è proprio all'interno di questo grande teatro della politica e della religione italiana che Ochino, con la sua capacità oratoria, riesce ad inserirsi arrivando a guidare la Riforma cappuccina e portarla entro orizzonti completamente diversi da quelli immaginati dal suo fondatore Ludovico da Fossombrone.

In questa virata della "bella e santa riforma dei Cappuccini" a forme di apostolato attivo dove la predicazione ha un ruolo determinante, di cui il primigenio movimento cappuccino è quasi privo, alcuni hanno visto, e Camaioni è tra questi, la mente di Ochino e dei frati della seconda generazione; altri, invece tra cui lo stesso Miccoli, ritengono che lo sviluppo dell'Ordine cappuccino in forme meno rigide e restrittive sia una caratteristica comune a tutte le riforme francescane.

Certo è che in questa seconda fase di vita dei Cappuccini, Ochino ha un ruolo determinante così come il raffronto dei passi delle Costituzioni di Sant'Eufemia del 1536 con le sue prediche lasciano ben chiarire, confronto già affrontato da Costanzo Cargnoni in precedenti studi e ripresi da Camaioni in questa monografia. Interessan-

te, e per certi versi poco battuto, è il rapporto che Ochino ebbe con alcuni suoi confratelli cappuccini tanto da far emergere una corrente riformistica e spirituale all'interno dell'Ordine stesso prima di adesso imputata alla sola figura del senese.

Le figure di Girolamo Molfetta e di altri compagni, autori di una campagna anche mediatica (attraverso la stampa di opere spirituali come la versione cappuccina del *Dialogo della unione di Dio con l'anima* di Bartolomeo Cordoni), permettono di allargare l'evoluzione della storia dell'Ordine cappuccino attraverso lo studio di fonti diverse, come quelle della storia della stampa e dell'editoria, che hanno un loro valore intrinseco storiografico non indifferente.

La vicinanza con le idee di Valdés e l'adesione all'idea della sola fede porteranno Ochino ad una concezione fortemente spirituale e intima dell'esperienza cristiana già in embrione.

Camaioni analizza ancora una volta questa fase della vita del senese, prima della fuga a Ginevra, spurgando la ricostruzione storica di tutte quelle incrostrazioni storiografiche controriformistiche che vedevano il suo rapporto con Valdés di semplice condizionamento passivo e fascinazione. Si trattò, secondo lo studioso, invece di un rapporto di reciprocità alimentato dalla mistica spiritualità di cui era impregnata la religione del primo Cinquecento e che accomunava i francescani spirituali italiani agli *alumbrados* spagnoli anche attraverso la lettura di piccoli libelli spirituali che circolavano massivamente attraverso forme non solo manoscritte.

Concludiamo questa analisi del volume qui presentato mettendo in evidenza la capacità di analisi e sintesi dello studioso. Attraverso un sapiente, e per nulla scontato, confronto e raffronto delle innumerevoli fonti edite ed inedite citate – la bibliografia di riferimento è copiosa –, Camaioni ricostruisce la biografia di Ochino all'interno di una società fatta di legami politici, sociali, culturali e religiosi permettendoci di avere una visione molto più ampia e articolata della stessa vicenda del predicatore senese.

*Francesca Nepori*